

Portogruaro



L'AUTISTA POLACCO È STATO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E DOVRÀ RISPONDERE DI INFRAZIONI E DANNI

VERIFICHE IN CORSO

Il Comune farà eseguire controlli sulla via e ha predisposto rilievi statici al ponte della Stretta

mestrecronaca@gazzettino.it



Martedì 7 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

«Credevo fosse un carro armato»

► Le manovre del tir impazzito in via Mazzini;

parlano i residenti che si sono svegliati in piena notte

► «Hanno rotto fioriere e grondaie e sbrecciato i muri»

«Cercavano di passare sotto i portici: erano "fuori"»

PORTOGRUARO

«Quando mi sono affacciata ho visto uno scempio: ho pensato a un carro armato». Paola Tesolin vive al civico 27/A di vicolo Mazzini, in pieno centro di Portogruaro dove l'altra notte un camionista ha provocato ingenti danni con il suo tir. «Mi sono svegliata di soprassalto - spiega la signora Paola, ancora scossa - lì per lì non capivo. Sentivo dei rumori fortissimi, pensavo ad un blindato. Ma, non essendo possibile, ho pensato di averlo sognato. Ma poi mi sono resa conto che i rumori erano veri e mi sono affacciata al balcone». L'autista - un 45enne polacco - e un collega straniero erano bloccati davanti al portico che porta in via Martiri, troppo basso per passare. «C'è stato un frastuono incredibile - spiega ancora la portogruarese - il camion aveva rotto tutte le antiche fioriere di Palazzo Zani, nonché le grondaie e continuava a muoversi per liberarsi dalla morsa dei palazzi. Non potevo credere a quello che vedevo. Sono arrivati tre giovani, che hanno chiamato carabinieri». «Mancavano una manciata di minuti alle 4 - spiega U.M., un giovane che vive in centro - stavo tornando da una serata con amici. Quando sono passato per via Martiri ho notato i fari di un camion. Non ci credevo. Ho fermato la macchina e con i miei amici ci siamo avvicinati. Erano in due: il camionista ed un compagno che cercava di dare indicazioni per spostare il mezzo. Solo che gli specchietti si erano spezzati e il camionista continuava a suonare le trombe. Erano fuori controllo, stavano addirittura cercando di abbassare il mezzo per sfilare sotto al portico: ma era evidente che quel bestione non poteva passare. Hanno provato ad avanzare, finendo col rompere il cristallo della cabina. Ho subito allertato i carabinieri, arrivati in pochissimo tempo. Nessuno di noi aveva mai visto qualcosa del genere».

LE VERIFICHE

Ieri mattina il Comune ha



INCREDIBILE INCIDENTE Il camion incastrato sotto i portici di vicolo Mazzini. In alto alcuni dei danni provocati dal tir.



emesso una sull'accaduto: «Sono già stati attivati controlli da parte del personale dell'Ufficio manutenzione, sulla via, per mettere in sicurezza i pedoni. Oggi (ieri per chi legge, ndr.) poi ci riuniremo per valutare l'informazione predisposta dai tecnici, in accordo con la Soprintendenza, per una verifica statica al ponte della Stretta. Il fatto accaduto - probabilmente collegato ad abuso di alcool - conferma tuttavia la necessità e l'impegno di mettere sempre in atto tutti gli accorgimenti necessari e previsti, quali varchi e misure di sorveglianza, per le manifestazioni che si svolgono a Portogruaro, in relazione alle quali l'amministrazione deve garantire la sicurezza delle persone, nel contrasto ad atti sconsiderati».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Hai un debito»: rapina in tabaccheria

PORTOGRUARO

«Un tuo parente ha un debito». Un uomo armato di coltello, sabato mattina, verso le 11.30, ha rapinato l'edicola-tabaccheria "Filippi" di viale Pordenone, a Portogruaro. L'uomo, che indossava un giubbotto, si è coperto la testa con il cappuccio e il volto con una sciarpa. In negozio in quel momento c'era solo la titolare. L'individuo ha chiesto delle sigarette. La donna ha avuto solo il tempo di girarsi per prendere il pacchetto, che l'uomo si è coperto e ha fatto capire le sue vere intenzioni. Ha estratto una lama, forse un taglierino e ha ordinato all'esercente di consegna-



RAPINA Viale Pordenone

re l'incasso. «Un tuo parente ha un debito di gioco di 200 euro - ha sibillato - dämmeli», ha intimato il rapinatore, senza particolari flessioni dialettali. Preso

quanto richiesto, il malvivente si è poi dileguato, facendo perdere le sue tracce.

La negoziante, scioccata per l'accaduto, ha chiesto aiuto al 112 che ha inviato i carabinieri che hanno attivato il piano anti-rapina, allertando anche le forze di Polizia dei comandi limitrofi. Purtroppo del bandito più nessuna traccia; ma gli investigatori puntano le loro carte sulle telecamere che dovrebbero aver registrato i movimenti dell'individuo. I carabinieri sospettano che non si tratti di un rapinatore "provetto"; potrebbe anzi essere un "improvvisato" e per questo più pericoloso. Si tratterebbe di un 50enne circa, alto 1,80 cm. e di corporatura esile.

M.Cor.

PORTOGRUARO

Da qualche giorno un dolore al petto: 50enne muore di infarto. Domenica Federico Zamburlini, di Portogruaro, aveva salutato un parente e perchè aveva un appuntamento con un'amica: ma dalla donna non è mai arrivato. L'uomo, artigiano nel cantiere navale di Aprilia Marittima, a Latisana, ha passato la mattinata di domenica con il cognato in centro a Portogruaro. All'ora di pranzo i due si sono salutati e Zamburlini è rientrato a casa, in viale Matteotti. Nel pomeriggio avrebbe dovuto incontrarsi con un'amica di Latisana, che, non vedendolo arrivare, si è insospettita. Dopo varie telefonate senza risposta la donna ha chiamato Michela, la moglie del 50enne, per capire se per caso lo avesse visto. Ma anche in questo caso nessuna indicazione. A quel punto, quando ormai si era fatta sera, le due donne si sono presentate a casa di Federico con i carabinieri. Il presentimento che fosse accaduto qualcosa di grave è stato purtroppo confermato quando i vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento. Zamburlini era a letto, privo di vita. I malori che da qualche giorno accusava con ogni probabilità erano le avvisaglie di un infarto. Il funerale sarà celebrato domani, mercoledì, alle 15, nella chiesa di Giussago.

M.Cor.



PORTOGRUARO Domenico Federico Zamburlini

Puntano all'incasso del falò, arrestati in tre

SAN MICHELE

In trasferta per tentare la rapina, finisce in carcere con altri due complici. Si tratta di Cristian Ferrari, 42 anni di San Michele che dall'altro ieri è recluso nel carcere di Udine insieme a Davide Lazzarini, 33 anni e a Omar Pratavia, 42 anni, entrambi di Latisana. Il piano orchestrato dal trio era quello di rapinare l'incasso della serata legata all'evento della "Foghera tal Timent", a Pertegada di Latisana. Ma qualcosa è andato storto. I tre nella notte della vigilia dell'Epifania, tra sabato e domenica sono arrivati a Pertegada dove il comitato "Amici della Foghera tal Timent" aveva dato vi-

ta al tradizionale falò per la Befana "appoggiato" sul Tagliamento, che come sempre ha richiamato tantissime persone. Una manifestazione che si ripete da anni, per la quale i volontari mettono anima e cuore allo scopo di raccogliere soldi da devolvere in beneficenza. Ed era proprio l'incasso, come detto, cui mirava la banda. Adocchiato il

IL COLPO DELL'EPIFANIA A LATISANA FALLISCE: NELLA BANDA ANCHE UN 42ENNE DI SAN MICHELE ORA IN CELLA A UDINE



PATTUGLIA I banditi inseguiti e catturati dai carabinieri

registratore di cassa, il gruppo è entrato in azione alle tre proprio quando in piazza Santo Spirito gli organizzatori stavano per smantellare le attrezzature.

Non prima di aver assicurato il registratore di cassa sul retro, al riparo da eventuali male intenzionati. Uno dei tre delinquenti ha fatto da palo, distraendo i volontari. Gli altri due invece hanno puntato al bottino, dirigendosi al chiosco, convinti di non essere stati notati. Ma non era così.

Uno degli organizzatori infatti si era accorto di loro e ha dato l'allarme. Ma i due, seppur scoperti, non si sono dati per vinti e hanno aggredito l'uomo schiaffeggiandolo, stringendogli le mani al collo e poi gettandolo a

terra per poi fuggire. Sembrava fatta una volata saliti in auto e allontanatisi a tutta velocità. Ma mai fare i conti senza l'oste. Allertato il 112, i carabinieri della Radiomobile di Latisana, guidata dal luogotenente Marino Marinello, si sono messi all'inseguimento, intercettando l'auto in fuga su una strada sterrata, ai piedi dell'argine del Tagliamento. Per i ladri fine corsa con destinazione prima la caserma dell'Arma e poi una cella. Pesanti le accuse formulate dal pubblico ministero di turno, Giorgio Milillo: tentata rapina, lesioni e violenza. I tre sono stati riconosciuti anche dalla vittima, che è stata medicata al Pronto soccorso e dimessa con una prognosi di 7 giorni. **(m.cor.)**

È mancato l'ex consigliere Graziano Carrer

ANNONE VENETO

Ad Annone è mancato a 82 anni Graziano Carrer. Una settimana fa era stato colpito da ictus. Dal 1985 al 1995 era stato consigliere comunale di maggioranza con l'amministrazione Ruzzene. Risiedendo a Spadacenta, aveva fondato l'associazione "Scaccia pensieri" che aveva ripreso la tradizione della Festa di San Piiro; era pure impegnato nella Pro Loco. Lascia la moglie Mery e i figli Gianni, Marilisa e Cristiana. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, nella vecchia San Vitale. L'anziano ha donato degli organi **(M.Mar.)**